

Volontariato

In collaborazione con CSV Emilia



Cronache di solidarietà
Storie di vite vissute per gli altri, progetti e informazioni utili sul mondo delle associazioni

Dalle Case della Salute alle Case della Comunità

Una trasformazione culturale orientata alla partecipazione e all'inclusività per una migliore qualità della vita

Nadia Plucani

La salute si costruisce insieme, professionisti e comunità tutta, in una partecipazione collettiva in cui il mondo del volontariato ha una parte preponderante.

Il passaggio dalle Case della Salute alle Case della Comunità che è in corso rappresenta una svolta importante nel sistema socio-sanitario.

Non si tratta solo di integrare meglio i servizi, ma di promuovere una vera e propria cultura della partecipazione, in cui la comunità diventa protagonista nella costruzione del benessere collettivo.

La salute, infatti, non è solo assenza di malattia, ma una condizione di qualità della vita che comprende aspetti fisici, psicologici e sociali.

«L'innovazione che riguarda il passaggio tra Case della Salute e Case della Comunità - informa il dottor Giorgio Chiaranda, direttore della Medicina dello sport e promozione del-

tributo importante del mondo associativo, della cittadinanza, degli enti locali, del terzo settore».

Viene al contempo conservata la loro natura di strutture che erogano servizi sanitari, anche in prospettiva sociale e sempre più integrata tra professionisti. Le Case della Comunità sono pensate come spazi aperti e inclusivi, dove operatori sanitari, enti del Terzo Settore e cittadini collaborano in modo attivo.

Questo approccio, sancito dal decreto ministeriale n. 77, pun-

ta a combattere l'isolamento sociale, prevenire il disagio e rafforzare la resilienza delle comunità.

In questo scenario, il volontariato assume un ruolo strategico e importantissimo: informare, educare, progettare e operare in sinergia con i servizi sanitari e sociali.

Si supera quindi la logica di una salute che viene tutelata soltanto attraverso l'erogazione di servizi che, in fin dei conti, afferma il dottor Chiaranda, intervengono quando la salute si è già persa.

SONO TRE I GRUPPI DEL PIACENTINO

Comitati Consultivi Misti: comunicazione fondamentale

● Ruolo fondamentale in questo processo è svolto dai Comitati Consultivi Misti, organismi il cui compito è la verifica, il supporto, la funzione propositiva all'Azienda sanitaria relativamente al miglioramento della qualità dei servizi.

Rappresentano la possibilità di partecipazione e di proposta delle associazioni di volontariato e di tutela dei diritti alla programmazione aziendale e sull'organizzazione dei servizi, in attuazione delle normative vigenti.

«Sono come la cerniera delle porte - riferisce Luigi Tirotta, presidente del Comitato consultivo misto di Ponente e coordinatore provinciale - che portano all'interno le problematiche esterne che potrebbero essere utili all'azienda e riportano all'esterno ciò che l'azienda pianifica e realizza». I Comitati consultivi misti hanno inoltre il compito di verificare il grado di coinvolgimento dell'Azienda Usl nel miglioramento della qualità della comunicazione col cittadino.

Tre sono i comitati consultivi misti nel territorio piacentino, nel Distretto di Levante, di Piacenza e di Ponente.

«Oggi ci si sta muovendo a livello regionale e aziendale anche nella valutazione del rischio all'interno delle cure - informa ancora Tirotta - nei tre Comitati sono stati identificati colleghi che si coordineranno con il risk manager aziendale e regionale per la sicurezza delle cure e a dicembre prenderanno parte a un corso di formazione». NP

CasaCommunityLab un progetto unico di collaborazione

Il Csv Emilia al centro del processo di promozione di salute e partecipazione

● In Emilia-Romagna, il percorso di transizione dalla Case della Salute alla Case di Comunità è sostenuto dal progetto CasaCommunityLab (CCLab), promosso dalla Regione. Un'iniziativa unica in Italia che ha attivato laboratori regionali e locali, formato facilitatori e

avviato 34 processi sperimentali di costruzione delle Case della Comunità. Il CCLab ha creato un dialogo costruttivo tra operatori sanitari, sociali e Terzo Settore, catalizzando innovazione e collaborazione.

Il ruolo dei Csv Emilia

In questo processo, i Centri di Servizio per il Volontariato hanno avuto un ruolo fondamentale. «Non si sono limitati a supportare tecnicamente - informa Raffaella Fontana,

nesi, responsabile sede di Piacenza di Csv Emilia -, ma hanno agito come facilitatori e animatori sociali, partecipando ai laboratori, coinvolgendo associazioni e gruppi informali, promuovendo la condivisione di competenze e risorse».

Il caso Val Tidone

Un'esperienza significativa è il CommunityLab della Val Tidone, avviato dall'Ausl di Piacenza ai sensi del Codice del Terzo Settore, con l'iniziativa del direttore di Distretto, Giuseppe Magistrali.

«Dal 2022, oltre cento persone tra cittadini, amministratori, associazioni e scuole - riferisce Fontanesi - hanno partecipato a un percorso di co-progettazione che ha portato alla definizione di azioni condivise per migliorare l'accoglienza, promuovere la salute, coinvolgere i giovani e riconfigurare gli spazi». Più in dettaglio, attività di mante-

nimento e rafforzamento della rete e delle forme partecipative, iniziative di comunicazione e a favore delle persone fragili e dei loro caregiver, animazione del Parco della Salute. Una comunità che si "muove" attorno a una Casa.

«Il Csv Emilia ha avuto un ruolo nel presidio operativo, nella facilitazione dei gruppi di lavoro e nel coinvolgimento del terzo settore - informa Fontanesi - contribuendo alla creazione di una rete solida di enti e volontari. Questo progetto dimostra come la collaborazione tra istituzioni e Terzo Settore possa tradursi in iniziative concrete a favore delle persone più fragili e della comunità nel suo insieme».

La rete del terzo settore coinvolta è formata da Solco (capofila), Csv Emilia, Ippogrifo, Coopselios, Eureka, Menteviva e la Ricerca. Più in dettaglio, il progetto prevede il mantenimento e rafforzamento



Un pomeriggio al Parco della salute

della rete e delle forme partecipative, iniziative di comunicazione, l'animazione del Parco della Salute ed iniziative a favore delle persone fragili e dei loro caregiver. L'Ausl di Piacenza svolge l'attività di supervisione, di controllo e di indirizzo dell'intero progetto e ne manterrà la responsabilità istituzionale. In particolare, assicura il monitoraggio sulle attività svolte dagli enti del Terzo Settore attraverso la verifica periodica del perseguimento degli obiettivi in rapporto alle attività del progetto.

È possibile partecipare alle attività del CommunityLab: promozionedellasalute@ausl.pc.it. NP

QV

In occasione della

GIORNATA INTERNAZIONALE DEL VOLONTARIATO

CSV Emilia
CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO
Piacenza • Parma • Reggio

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE ORE 18:00

Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano - Via S. Eufemia, 12

#IOSIAMO

Spettacolo di Tiziana Di Masi.

Un racconto potente che celebra le storie dei volontari che hanno superato l'individualismo per ragionare come un NOI collettivo.

DOMENICA 7 DICEMBRE ORE 20:30

Sala Arazzi della Galleria Alberoni - Via Emilia Parmense, 67

CONFERENZA SULLA FELICITÀ

di Roberto Mercadini.

Un'esplorazione brillante e non convenzionale del concetto di felicità, una narrazione commossa e comica. E, allo stesso tempo, un'impegnosa orazione sul senso del vivere.

PER INFO: 0523 306120

EVENTI GRATUITI Per garantire la tua partecipazione, iscriviti QUI

